

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Si prepara la diffusione straordinaria di domenica

Si sta preparando la diffusione straordinaria del numero speciale di domenica 17 ottobre che vedrà impegnato tutto il partito in una vasta azione di orientamento ed informazione. Il numero speciale di domenica avrà per tema la crisi economica e la lotta per un nuovo sviluppo produttivo. Ricordiamo alle federazioni, alle associazioni provinciali, Amici dell'Unità, a tutte le sezioni del Partito e della FGCI di comunicare tempestivamente prenotazioni ed impegni ai nostri uffici di Roma e Milano. Diamo qui di seguito i prezzi delle diverse edizioni: LA SPEZIA 11.500; SAVONA 8.000; BERGAMO 8.000; BRESCIA 18.000; LECCO 4.500; MANTOVA 11.000; VERONA 6.500; RAVENNA 25.000; CASERTA 5.200; TERNI 8.000.

## NEL PARLAMENTO E NEL PAESE UN IMPEGNATIVO CONFRONTO PER SUPERARE LA CRISI

### Alla Camera bilancio e scelte economiche

I comunisti ribadiranno la necessità di profonde modifiche ai recenti provvedimenti governativi. Domani al Senato il ministro dovrà motivare le richieste di aumento per telefoni ed elettricità. Un incontro con Andreotti dei dirigenti delle cooperative e delle associazioni contadine

### Il sindacato scenderà in campo per modificare le misure del governo

La relazione di Lama al Consiglio generale della CGIL - Le misure economiche non corrispondono «in parti importanti a criteri di equità e di rilancio» - La FLM per una azione generale dei metalmeccanici - Scioperi a Genova, Bologna, Torino, Milano

### Il Consiglio nazionale

### Nel vuoto dc esplode il « caso Moro »

ANCHE SE tutti ritengono probabile che la clamorosa rinuncia di Moro alla presidenza della DC sia destinata a rivelarsi, dopo l'assoluta votazione di domenica scorsa, nel corso della nuova seduta del Consiglio nazionale (magari non senza abbracciamenti e dichiarazioni di reciproca lealtà), ciò che è avvenuto non può essere cancellato con un colpo di spugna. Con quell'episodio, con gli scioperi avvenuti che sono andati a sommarsi al 19 che hanno votato scheda bianca, quando si trattava di sostenere il nome di uno dei leader della storia democristiana, è stato lanciato un « segnale », risuonando uno stato di profonda malavventura. Non avvertirlo sarebbe un errore. Nella complicata vicenda democristiana non è che manchino episodi del genere, talora perfino più crudelmente segnati dal gioco delle correnti, dei liberati nei giorni scorsi con il massimo impegno e ciò non solo perché la CGIL e una confederazione di lavoratori, ma perché le ragioni di queste lotte sono le nostre. Attenzione, però, ha avvertito Lama: « Sarebbe un errore se si pensasse che la nostra azione per modificare le misure di austerità fosse interpretata come un rifiuto ».

Stefano Cingolani (Segue in penultima)

ALTRE NOTIZIE A PAG. 6

### Le questioni centrali

LE PESANTI misure economiche già adottate dal governo e quelle pronte a essere annunciate nei prossimi giorni hanno suscitato tra i lavoratori e tra le masse popolari profonde preoccupazioni ed anche un diffuso senso di allarme. Molte persone, uomini e donne appartenenti a diversi gruppi sociali, che vivono del frutto del proprio lavoro, e che hanno duramente lottato per migliorare la propria esistenza, guardano con angoscia al futuro e temono che le conquiste realizzate con tanti sacrifici siano oggi in pericolo. Forse soltanto ora una parte dell'opinione pubblica sta prendendo coscienza della gravità e della drammaticità della crisi economica del paese.

prese e sui bisogni di casa degli enti pubblici, alimentari e di altri servizi. Ma non si dimentichi che gli attuali tassi di interesse sono anche il riflesso della situazione inflazionistica. Ma assai più negare, cioè, ai fini della lotta contro l'inflazione, sia necessario ridurre i deficit della pubblica amministrazione, anche attraverso aumenti del gettito delle imposte e revisioni delle tariffe dei pubblici servizi.

A cominciare da oggi il dibattito ed il confronto in Parlamento sulla situazione economica del paese diventano particolarmente serrati e impegnativi. All'appuntamento più importante - costituito dall'inizio del dibattito in aula alla Camera questo pomeriggio sul bilancio statale per il '77 - si accompagnano, nel corso di questa settimana, una serie di altre scadenze non meno importanti ai fini dell'approfondimento della situazione economica, dell'esame delle misure recentemente varate dal Consiglio dei ministri, della introduzione di tutte quelle modifiche che si rendano necessarie in una duplice direzione: a) le misure devono rispettare criteri di equità sociale; b) deve essere chiara e profondamente diversa rispetto al passato - la linea di politica economica cui finalizzare i sacrifici richiesti - con quelle misure - alle masse popolari.

Il dibattito che si apre oggi pomeriggio alla Camera si protrarrà per due settimane: per i comunisti sarà l'occasione per stabilire uno stretto legame tra la valutazione complessiva dello stato dell'economia e il giudizio sui provvedimenti di « austerità » varati venerdì, anche se le concrete possibilità di modificare profondamente, se necessario, le misure del momento in cui si presenteranno al momento in cui i decreti legge sulle singole decisioni (a cominciare da quello sull'aumento del prezzo della benzina) saranno esaminati dalle Camere.

### Le prossime scadenze

Nel corso di questa settimana Parlamento, forze politiche e sindacati sono impegnati in una serie di scadenze importanti ai fini delle prospettive della situazione economica.

- 1 Da oggi pomeriggio inizia il dibattito alla Camera sul bilancio statale. Questa settimana si discuterà sulle linee generali; da martedì 19 la Camera discuterà invece i singoli stati di previsione. Le dichiarazioni di voto e le votazioni finali sono previste per il 22.
- 2 Oggi alla commissione finanze e tesoro della Camera continua il dibattito sullo stato della finanza pubblica locale.
- 3 Domani nella commissione industria del Senato, su relazione del ministro Donat Cattin, verrà affrontata la discussione sullo stato dell'ENEL e della SIP e sui proposti aumenti delle tariffe.
- 4 Mercoledì i rappresentanti della Federazione sindacale unitaria si recheranno presso il CIP per discutere delle tariffe telefoniche ed elettriche e - probabilmente - del prezzo dei medicinali.
- 5 Giovedì il CIP tiene una riunione preparatoria sugli aumenti delle tariffe ENEL e SIP.
- 6 Venerdì si riunisce il Consiglio dei ministri: all'ordine del giorno tariffe e misure di controllo amministrativo contro le evasioni fiscali.

(Segue in penultima)

### Tre giovani arabi volevano catturare l'ambasciatore

### Commando assalta a Roma l'ambasciata della Siria

Una raffica di mitra ferisce in modo serio il primo consigliere - La resa dei terroristi dopo che la polizia aveva accerchiato l'edificio - La condanna dell'OLP



Un commando di tre terroristi arabi ha assaltato ieri mattina l'ambasciata siriana a Roma. Obiettivo dell'azione era il sequestro del rappresentante di Damasco, Farouk Shara, ma il disegno è andato a vuoto perché in quel momento il diplomatico si trovava in visita al collega francese. Durante l'incursione è stato ferito alle gambe in modo serio il primo consigliere d'ambasciata, Hussein Hatem. I terroristi si sono arresi alla polizia dopo un'ora e un quarto, uscendo una alla volta, con le mani in alto, e liberando contemporaneamente i due ostaggi. In un documento l'OLP ha espresso la sua nella condanna per l'assalto. Nella foto: tiratori scelti appostati sulla terrazza di uno stabile di fronte l'ambasciata siriana.

### A colloquio con il presidente della Provincia

### Seveso: per la bonifica «ancora tempi lunghi»

I ritardi che hanno provocato la protesta - Informazioni contraddittorie - Meccanismo complesso e tutto da verificare - Da quale parte vengono allarmismo e incoscienza

MILANO. L'intervista « calda » ieri notte, con il presidente della Provincia di Milano, Roberto Vitali, vale l'occasione per tornare da poco deserto e gli ultimi sfollati ad Assago avevano lasciato le case roccupate nella mattinata sotto l'azione di una esasperazione che li aveva portati - uomini, donne, bambini - a sfidare la diossina.

Un « comando » di tre terroristi arabi ha assaltato ieri mattina l'ambasciata siriana a Roma. Obiettivo dell'azione era il sequestro del rappresentante di Damasco, Farouk Shara, ma il disegno è andato a vuoto perché in quel momento il diplomatico si trovava in visita al collega francese. Durante l'incursione è stato ferito alle gambe in modo serio il primo consigliere d'ambasciata, Hussein Hatem. I terroristi si sono arresi alla polizia dopo un'ora e un quarto, uscendo una alla volta, con le mani in alto, e liberando contemporaneamente i due ostaggi. In un documento l'OLP ha espresso la sua nella condanna per l'assalto. Nella foto: tiratori scelti appostati sulla terrazza di uno stabile di fronte l'ambasciata siriana.

### Dalla nostra redazione

MILANO. L'intervista « calda » ieri notte, con il presidente della Provincia di Milano, Roberto Vitali, vale l'occasione per tornare da poco deserto e gli ultimi sfollati ad Assago avevano lasciato le case roccupate nella mattinata sotto l'azione di una esasperazione che li aveva portati - uomini, donne, bambini - a sfidare la diossina.

Un « comando » di tre terroristi arabi ha assaltato ieri mattina l'ambasciata siriana a Roma. Obiettivo dell'azione era il sequestro del rappresentante di Damasco, Farouk Shara, ma il disegno è andato a vuoto perché in quel momento il diplomatico si trovava in visita al collega francese. Durante l'incursione è stato ferito alle gambe in modo serio il primo consigliere d'ambasciata, Hussein Hatem. I terroristi si sono arresi alla polizia dopo un'ora e un quarto, uscendo una alla volta, con le mani in alto, e liberando contemporaneamente i due ostaggi. In un documento l'OLP ha espresso la sua nella condanna per l'assalto. Nella foto: tiratori scelti appostati sulla terrazza di uno stabile di fronte l'ambasciata siriana.

### Ennio Elena

MILANO. L'intervista « calda » ieri notte, con il presidente della Provincia di Milano, Roberto Vitali, vale l'occasione per tornare da poco deserto e gli ultimi sfollati ad Assago avevano lasciato le case roccupate nella mattinata sotto l'azione di una esasperazione che li aveva portati - uomini, donne, bambini - a sfidare la diossina.

Un « comando » di tre terroristi arabi ha assaltato ieri mattina l'ambasciata siriana a Roma. Obiettivo dell'azione era il sequestro del rappresentante di Damasco, Farouk Shara, ma il disegno è andato a vuoto perché in quel momento il diplomatico si trovava in visita al collega francese. Durante l'incursione è stato ferito alle gambe in modo serio il primo consigliere d'ambasciata, Hussein Hatem. I terroristi si sono arresi alla polizia dopo un'ora e un quarto, uscendo una alla volta, con le mani in alto, e liberando contemporaneamente i due ostaggi. In un documento l'OLP ha espresso la sua nella condanna per l'assalto. Nella foto: tiratori scelti appostati sulla terrazza di uno stabile di fronte l'ambasciata siriana.

### OGGI

FORSE ricorderete che noi, nel nostro piccolo, aravamo « rotto » con l'on. Moro, per ragioni, naturalmente, politiche. « Dobbiamo ammettere, comunque, che dal canto suo, l'on. Moro, per questo fatto, non ha mai tentato di suicidarsi ». Ma oggi ci ritroviamo sul punto di ricongiungersi con lui perché domenica sera, assistendo alla trasmissione del TG 1, abbiamo visto e udito con quanta dignità, non meno ferma che sobria, abbia rifiutato la nomina a presidente della DC per il modo come era stato eletto. In quel momento nella sala del Consiglio erano rimasti in pochi, ma una cosa sicuramente è stata: che c'era una sola persona seria, l'on. Moro;

### ma che gente è?

FORSE ricorderete che noi, nel nostro piccolo, aravamo « rotto » con l'on. Moro, per ragioni, naturalmente, politiche. « Dobbiamo ammettere, comunque, che dal canto suo, l'on. Moro, per questo fatto, non ha mai tentato di suicidarsi ». Ma oggi ci ritroviamo sul punto di ricongiungersi con lui perché domenica sera, assistendo alla trasmissione del TG 1, abbiamo visto e udito con quanta dignità, non meno ferma che sobria, abbia rifiutato la nomina a presidente della DC per il modo come era stato eletto. In quel momento nella sala del Consiglio erano rimasti in pochi, ma una cosa sicuramente è stata: che c'era una sola persona seria, l'on. Moro;

FORSE ricorderete che noi, nel nostro piccolo, aravamo « rotto » con l'on. Moro, per ragioni, naturalmente, politiche. « Dobbiamo ammettere, comunque, che dal canto suo, l'on. Moro, per questo fatto, non ha mai tentato di suicidarsi ». Ma oggi ci ritroviamo sul punto di ricongiungersi con lui perché domenica sera, assistendo alla trasmissione del TG 1, abbiamo visto e udito con quanta dignità, non meno ferma che sobria, abbia rifiutato la nomina a presidente della DC per il modo come era stato eletto. In quel momento nella sala del Consiglio erano rimasti in pochi, ma una cosa sicuramente è stata: che c'era una sola persona seria, l'on. Moro;

FORSE ricorderete che noi, nel nostro piccolo, aravamo « rotto » con l'on. Moro, per ragioni, naturalmente, politiche. « Dobbiamo ammettere, comunque, che dal canto suo, l'on. Moro, per questo fatto, non ha mai tentato di suicidarsi ». Ma oggi ci ritroviamo sul punto di ricongiungersi con lui perché domenica sera, assistendo alla trasmissione del TG 1, abbiamo visto e udito con quanta dignità, non meno ferma che sobria, abbia rifiutato la nomina a presidente della DC per il modo come era stato eletto. In quel momento nella sala del Consiglio erano rimasti in pochi, ma una cosa sicuramente è stata: che c'era una sola persona seria, l'on. Moro;

FORSE ricorderete che noi, nel nostro piccolo, aravamo « rotto » con l'on. Moro, per ragioni, naturalmente, politiche. « Dobbiamo ammettere, comunque, che dal canto suo, l'on. Moro, per questo fatto, non ha mai tentato di suicidarsi ». Ma oggi ci ritroviamo sul punto di ricongiungersi con lui perché domenica sera, assistendo alla trasmissione del TG 1, abbiamo visto e udito con quanta dignità, non meno ferma che sobria, abbia rifiutato la nomina a presidente della DC per il modo come era stato eletto. In quel momento nella sala del Consiglio erano rimasti in pochi, ma una cosa sicuramente è stata: che c'era una sola persona seria, l'on. Moro;

FORSE ricorderete che noi, nel nostro piccolo, aravamo « rotto » con l'on. Moro, per ragioni, naturalmente, politiche. « Dobbiamo ammettere, comunque, che dal canto suo, l'on. Moro, per questo fatto, non ha mai tentato di suicidarsi ». Ma oggi ci ritroviamo sul punto di ricongiungersi con lui perché domenica sera, assistendo alla trasmissione del TG 1, abbiamo visto e udito con quanta dignità, non meno ferma che sobria, abbia rifiutato la nomina a presidente della DC per il modo come era stato eletto. In quel momento nella sala del Consiglio erano rimasti in pochi, ma una cosa sicuramente è stata: che c'era una sola persona seria, l'on. Moro;

FORSE ricorderete che noi, nel nostro piccolo, aravamo « rotto » con l'on. Moro, per ragioni, naturalmente, politiche. « Dobbiamo ammettere, comunque, che dal canto suo, l'on. Moro, per questo fatto, non ha mai tentato di suicidarsi ». Ma oggi ci ritroviamo sul punto di ricongiungersi con lui perché domenica sera, assistendo alla trasmissione del TG 1, abbiamo visto e udito con quanta dignità, non meno ferma che sobria, abbia rifiutato la nomina a presidente della DC per il modo come era stato eletto. In quel momento nella sala del Consiglio erano rimasti in pochi, ma una cosa sicuramente è stata: che c'era una sola persona seria, l'on. Moro;

FORSE ricorderete che noi, nel nostro piccolo, aravamo « rotto » con l'on. Moro, per ragioni, naturalmente, politiche. « Dobbiamo ammettere, comunque, che dal canto suo, l'on. Moro, per questo fatto, non ha mai tentato di suicidarsi ». Ma oggi ci ritroviamo sul punto di ricongiungersi con lui perché domenica sera, assistendo alla trasmissione del TG 1, abbiamo visto e udito con quanta dignità, non meno ferma che sobria, abbia rifiutato la nomina a presidente della DC per il modo come era stato eletto. In quel momento nella sala del Consiglio erano rimasti in pochi, ma una cosa sicuramente è stata: che c'era una sola persona seria, l'on. Moro;

FORSE ricorderete che noi, nel nostro piccolo, aravamo « rotto » con l'on. Moro, per ragioni, naturalmente, politiche. « Dobbiamo ammettere, comunque, che dal canto suo, l'on. Moro, per questo fatto, non ha mai tentato di suicidarsi ». Ma oggi ci ritroviamo sul punto di ricongiungersi con lui perché domenica sera, assistendo alla trasmissione del TG 1, abbiamo visto e udito con quanta dignità, non meno ferma che sobria, abbia rifiutato la nomina a presidente della DC per il modo come era stato eletto. In quel momento nella sala del Consiglio erano rimasti in pochi, ma una cosa sicuramente è stata: che c'era una sola persona seria, l'on. Moro;